Da tenere presente

- Dolore o peso al petto che dura più di dieci-quindici minuti e non passa con il riposo: è un'emergenza, non aspettare.
- Nel diabete e nelle donne l'infarto può presentarsi senza dolore: affanno improvviso, stanchezza enorme, malessere inspiegabile.
- Un lato del viso che cede, un braccio che non si alza, la parola confusa: ogni minuto conta, anche se passa.
- Affanno per sforzi che prima facevi, più cuscini per dormire, caviglie gonfie: riferiscilo al Centro entro pochi giorni.
- Con lo scompenso pesati ogni mattina: più di due chili in tre giorni, chiama.
- Le medicine del cuore non si sospendono da soli, nemmeno quando stai bene.
- Anticoagulante o antiaggregante: dillo sempre a dentista, chirurgo e farmacista; nessuno lo sospende senza il cardiologo.
- Niente antinfiammatori senza chiedere: fanno trattenere liquidi.

Centro Diabetologico e Cardiologico DEA

DOVE SIAMO
Via G. Di Vittorio 19 · area urbana di Rossano · 87064 Corigliano-Rossano (CS)

SEGRETERIA E PRENOTAZIONI
0983 530263 · 0983 530266
0983 512190 · 0983 510485

E-MAIL E SITO
info@centrodea.it · www.centrodea.it

ORARI DI APERTURA
Lun, mar, gio, ven 8.30-13.00 e 14.00-18.00
Mercoledì 8.30-13.00 e 16.00-20.00 · Sabato 8.30-13.00

Per i dubbi sulla terapia un medico risponde al telefono lun-ven 11.00-12.30 e mercoledì 18.00-19.30

Questa guida contiene informazioni generali e non sostituisce il tuo medico: se trovi una differenza tra quello che leggi e quello che ti ha detto, vale il tuo medico. Fa parte della collana «Vademecum per il paziente» del Centro DEA, disponibile completa, con tutte le fonti scientifiche, alla reception e su www.centrodea.it.

Testo rivisto e approvato dalla Direzione Sanitaria · Ed. 1 Rev. 0 · 02/01/2027

INF-01.09 · Vademecum per il paziente

Centro Diabetologico Cardiologico DEA

VADEMECUM PER IL PAZIENTE



Il cuore: i segnali che non aspettano

Distinguere ciò che va detto alla prossima visita da ciò che non può aspettare

Cosa fare ogni giorno, e quando chiamare il Centro

Una guida del Centro Diabetologico e Cardiologico DEA

Riconoscere i segnali

Il cuore, quando soffre, manda segnali. Alcuni vanno riferiti al medico alla prima occasione; altri richiedono di chiamare subito il 118, senza aspettare, senza “vedere come va”, senza mettersi in auto da soli.

Il dolore al petto. Un peso, una stretta, un bruciore al centro del petto, che può allargarsi al braccio sinistro, alla gola, alla mascella, alla schiena o alla bocca dello stomaco, con sudore freddo, nausea, affanno. Attenzione: nelle persone con diabete, e nelle donne, l’infarto può presentarsi senza il classico dolore, con un affanno improvviso, una stanchezza enorme, un malessere che non sai spiegare. Se dura più di dieci-quindici minuti e non passa con il riposo, è un’emergenza.

L’affanno. Se ti manca il fiato per sforzi che prima facevi senza problemi, se dormi con due o tre cuscini o ti svegli senza respiro, se caviglie e gambe si gonfiano: non è un’emergenza immediata, ma va riferito al Centro entro pochi giorni.

Le palpitazioni. Un battito forte, irregolare, “a strappi”, troppo veloce a riposo. Se dura, se dà capogiro o affanno, chiama. Se hai la fibrillazione atriale, la sai riconoscere: il punto è non sospendere mai l’anticoagulante.

I segni dell’ictus. Un lato del viso che cede, un braccio che non si alza, la parola impastata, anche per pochi minuti: 118 subito, anche se i sintomi sono passati.

Se hai lo scompenso: la bilancia è il tuo strumento

Quando il cuore pompa meno del necessario, il corpo trattiene liquidi, e il primo segnale è il peso. Pesati ogni mattina, dopo il bagno e prima di colazione, con gli stessi vestiti, e segnalo. Se aumenti di due chili in tre giorni o di tre in una settimana, non è grasso: sono liquidi, e la terapia va aggiustata. Riduci il sale, bevi la quantità di liquidi indicata dal medico, e non prendere antinfiammatori come ibuprofene o diclofenac: fanno trattenere liquidi.

IL CUORE: I SEGNALICHE NON ASPETTANO VADEMECUM PER IL PAZIENTE

Le medicine del cuore non si sospendono da soli

Non si “sentono”, e servono proprio nei giorni in cui stai bene. Sospenderle perché «sto bene» è il modo più frequente di tornare in ospedale. Se un farmaco ti dà fastidio, non smettere: chiama, quasi sempre esiste un’alternativa. Se prendi un anticoagulante o un antiaggregante dopo uno stent, dillo sempre a dentista, chirurgo, farmacista: nessuno deve sospenderlo senza accordarsi con il cardiologo.

In pratica

Elenco dei farmaci sempre con te, con scritto in evidenza se prendi un anticoagulante. Con lo scompenso: ogni mattina, peso sul quaderno; più di due chili in tre giorni, chiama. Niente antinfiammatori senza chiedere.